

## CAPITOLO 12

### STELLA PER UN GIORNO

Pochi giorni dopo aver chiesto a Dio di mostrarmi come poter condividere la mia testimonianza, uscii dal canyon per fare la telefonata mensile a mia madre. Nel sentire la mia voce sembrava eccitata.

“Oh, Doug, indovina un po’ “ borbottò lei. “Stavo pranzando con un giornalista televisivo della CSB e ha pensato che una storia riguardo il figlio di un miliardario che vive in una grotta sarebbe davvero interessante. Vuole salire da te e raccontarla”.

“Fantastico” dissi. Essere in tv sembrava eccitante. Suppongo di aver ereditato un po’ dell’amore materno per il teatro. “Quando verranno?” chiesi.

“Non lo so. Chiamami domani. Nel frattempo saprò qualcosa” disse. Quella settimana feci parecchie volte su e giù per la montagna ma era sempre la stessa storia “chiamami domani”.

Alla fine, frustrata dalla CBS, la mamma contattò la NBC. Accettarono immediatamente. Il giorno seguente alle 9.30 incontrai mia madre e due troupe televisive, della CBS e della NBC. Involontariamente, entrambe le troupe avevano preso lo stesso volo e arrivarono insieme all’aeroporto. Ovviamente scoppiò una discussione su chi avrebbe registrato la mia storia. Fu tutto molto imbarazzante per me. Mamma, che Dio la benedica, si mise in mezzo e fece da arbitro.

“Avete avuto la vostra occasione” disse agli uomini della Cbs.

“Mio figlio faceva su e giù dalla montagna ogni giorno e ci avete fatto attendere. Diamo la storia alla NBC”.

Il tipo della CBS divenne rosso in faccia e cominciò ad urlare contro la mamma. “Non si rende conto, signora, che serve molto lavoro per organizzare una cosa del genere? Questo è il più breve tempo in cui ho potuto organizzare il tutto” brontolò.

“Potrebbe essere, ma è sicuro che alla NBC non ci è voluto così tanto tempo per decidere” ribatté la mamma. “Avranno la storia e questo è tutto!”

“Signora, ha la minima idea quanto costerà questo alla mia azienda? Lei è spregevole!” Detto questo, prese la sua troupe e se ne andò.

Inizialmente mi chiesi, “Signore, perché le cose dovevano andare così?” Più tardi seppi che il giornalista della CBS aveva portato un paio di pantaloncini tipo Tarzan da farmi indossare, e che aveva intenzione di fare di questa storia una commedia televisiva. Dio sapeva tutto il tempo cosa stava facendo!

Comunque tutta questa agitazione non turbò minimamente la mamma. Aveva organizzato in breve tempo ogni cosa e quindi la troupe iniziò a muoversi. Pete Scott, il pilota dell’elicottero dovette fare due viaggi per accompagnare tutti fino al terzo canyon, ma non impiegò molto tempo.

Che emozione era vedere dall’alto il sentiero che avevo percorso tante volte a piedi! Ci volle una buona dose di maestria per atterrare. Non c’era spazio per atterrare di fronte alla grotta, così Pete trovò un grosso masso giù nel canyon che era sufficientemente piatto per farci riposare un corridore. Restava in volo stazionario mentre i passeggeri scendevano e prendevano le attrezzature.

Pete e io ci conoscevamo piuttosto bene. Era lo stesso Pete che lavorava nella squadra di Ricerche e Salvataggio. Era sempre lui a cercarmi quando qualcuno si perdeva. Era divertito dal trambusto fatto per il suo amico hippy.

Quando erano pronti per girare, mi diedero delle istruzioni e iniziarono a filmare. Per prima cosa volevano che risalissi il sentiero con lo zaino in spalla. Poi mi chiesero di accendere un fuoco e di cucinare qualcosa. Filmarono la mia grotta sia dentro che fuori: la mia amaca, la piccola cascata, la piscina, la mia sedia e persino la lattina di plastica, che una volta ingrandita serviva da tavolo e allo stesso tempo da contenitore con coperchio per tenere lontani i vermi dal cibo.

“Cos'altro fai oltre a cucinare e mangiare?” chiese il regista.

“Oh, a volte esploro, a volte mi occupo di altre cose, a volte leggo”, dissi. “Qualche volta nuoto in piscina”.

Il suo viso si illuminò. “Che ne dici di fare una nuotatina per noi?” chiese. “Sarebbe una bella scena di chiusura.”

Esitai e guardai in basso. Alla fine dissi: “Non ho il costume da bagno.”

- Oh, questo non è un problema - mi assicurò. “La mia troupe cinematografica è composta da professionisti. Possono girare delle buone scene da sufficientemente lontano”

Riflettei per un momento. “Ok” dissi. “Se non disturba a te non disturba neanche a me” e cominciai a togliermi i vestiti. La troupe si posizionò più distante possibile. Salii su un masso alto circa 20 piedi (circa 6 metri NdR) e mi tuffai. Il regista e la troupe erano entusiasti. Nuotai un minuto o due mentre le telecamere giravano. La mamma si alzò e mi porse un asciugamano mentre risalivo dall'acqua. (Era impossibile scioccarla). Dopo essermi rivestito, il regista disse che doveva farmi ancora alcune domande per l'intervista. “Spara!” dissi.

“Tuo padre è un multimilionario. Tua madre è nel mondo dello spettacolo. Potresti farti un nome – diventare ciò che desideri. Perché allora desideri vivere in un posto come questo, lontano dalle comodità della civiltà?”

Riflettei per un momento. “Suppongo di essere stato un codardo a correre via dalla disciplina della vita. Volevo essere in grado di fare a modo mio. Tutto e tutti intorno a me sembravano così ipocriti. E' una società cane-mangia-cane. Mi mettevo sempre nei guai e so di avere avuto un problema serio con il mio comportamento. Invece, qui mi sento benissimo. Mi godo il sole, l'aria pura e faccio esercizio fisico esplorando ogni giorno i sentieri della montagna.

“Nella mia grotta ho trovato una Bibbia, che mi ha insegnato molte cose riguardo Gesù Cristo. Lui sta cambiando la mia vita e finalmente ho trovato la gioia e la pace che stavo cercando. Ora

che ho trovato Gesù, voglio dirlo al mondo. Ora sono un uomo libero perché i miei peccati sono stati perdonati. Vorrei che tutti potessero essere felici come lo sono io, qui nella mia caverna con Dio, circondato dalle cose che Egli stesso ha creato.”

Quando terminai il mio piccolo discorso, mi filmarono mentre suonavo il flauto; poi misero via la loro attrezzatura e tornammo tutti a Palm Springs.

“Quando sarà trasmesso in TV? – chiesi al regista.

“Sarà trasmesso tre volte oggi - al notiziario delle cinque, delle dieci e delle undici” disse.

“Ma come possono farcela?” chiesi scettico. “Ora sono quasi le due”.

“Oh! Lo vedrai” rispose con un luccichio negli occhi. “Non dimenticare che siamo dei professionisti!” ma avevo comunque i miei dubbi.

“Ci sarebbe ancora un'altra cosa” dissi. “Per favore, non dite dove si trova questo posto. Non desidero che la mia grotta si trasformi in un'attrazione turistica.”

“Capisco! Lo riferirò al capo” promise.

Dopo essere tutti scesi dalla collina, decisi di rimanere in città e vedere se davvero fossero riusciti a metterlo in onda per il notiziario delle cinque. Ovviamente nella grotta non avevo la TV e mi chiedevo dove potessi andare a vederla. Non potevo semplicemente suonare il campanello di qualcuno e chiedere se potevo guardare il notiziario delle cinque. Mentre camminavo, notai un albergo dall'altra parte della strada. “Ecco qui” dissi ad alta voce. “Chiederò all'impiegato dell'albergo di poter guardare la TV nella hall.”

La ragazza al banco mi diede il permesso anche se con riluttanza. Così, accesi la TV e mi sintonizzai per vedere il telegiornale. Ero così eccitato che non riuscivo a stare fermo. Mi sarebbe piaciuto dirlo ad alcuni dei miei amici, affinché anche loro potessero vederlo, ma ormai era troppo tardi. Proprio in quel momento vidi Joe, un amico poliziotto, parcheggiare di fronte all'hotel.

Corsi fuori e lo afferrai. “Vieni qui, Joe. C'è qualcosa che voglio mostrarti!” gli dissi tutto eccitato.

“Che cos'è? Sono in servizio e non ho tempo” protestò.

“Ci vorranno solo pochi minuti” lo assicurai. “Stanno per mostrare in TV un criminale locale al notiziario delle cinque.”

“Ah, sì?” le sue sopracciglia si sollevarono. “E chi è?”

“Vedrai” dissi.

Dovemmo guardare un po' e Joe stava per andarsene, quando sullo schermo apparve un elicottero che stava sorvolando il canyon. “Nel Canyon Tahquitz, a pochi chilometri da Palm Springs, c'è un vero paradiso” – si udì la voce del conduttore.

“Oh no!” mi lamentai! “Hanno detto dove si trova la mia grotta!” Ma in quel momento non mi preoccupavo troppo di questo. Ero troppo eccitato vedendomi risalire il sentiero, accendere il fuoco e cucinare. Lanciai un'occhiata a Joe. Era seduto sul bordo di una sedia e si godeva il documentario. Mi sentivo una celebrità. Tuttavia ero preoccupato per le riprese del tuffo in piscina nudo ma la troupe lo aveva gestito bene, esattamente come aveva promesso il regista. Tirai un sospiro di sollievo. Nell'udire il mio discorso alla fine del programma, Joe inarcò le sopracciglia e mi guardò.

“Sei un Cristiano, Doug?”

Nessuno mi aveva mai chiesto questo da quando avevo iniziato a leggere la Bibbia. Mi chiedevo se fossi abbastanza bravo da dire Sì.

“Sto cercando di esserlo” risposi.

“Mi fa piacere sentirlo!” Gli occhi di Joe scintillarono. “Insegno alla scuola domenicale. Passa a trovarci, uomo della caverna. Sei sulla strada giusta.”

Più tardi, uno dei miei amici, che quel giorno era in prigione, mi riferì di aver visto il programma tutte le tre volte.

Allora non sapevo ancora che la mia vita non sarebbe stata più la stessa.

Qualche giorno dopo, mentre andavo in città, incontrai un escursionista sul sentiero Cougar. “Ciao. Dove sei diretto?” chiesi.

“Sto andando a trovare un amico nel terzo canyon. Vive in una grotta, l'ho visto in TV!” disse eccitato. Con difficoltà mantenni il viso serio.

“Davvero?” domandai. “Chi è? Parlami di lui”

Cominciò a raccontarmi tutto di me, aggiungendo alcune informazioni interessanti che nemmeno io conoscevo. Alla fine non resistetti più.

“Ehi, amico,” dissi, “c'è qualcosa che è meglio che ti dica. Questo ragazzo che vive nella grotta?”

“Sì?” Mi guardò con aria interrogativa!

“Sono io! Sono io quel ragazzo che hai visto in TV.”

Mi guardò e sogghignò. “Molto divertente” disse. “Non gli assomigli per niente. Lo riconoscerei ovunque!” Seguì una conversazione interessante ma non sono sicuro che mi abbia mai creduto.

Dopo questo incontro non sapevo mai quando avrei avuto altri visitatori. Qualche volta venivano da soli, qualche volta in gruppi. Offrivo loro il pane al gusto di banana e condividevo con loro la mia nuova ritrovata felicità. Non dovevo più preoccuparmi di cercare qualcuno a cui testimoniare. La mia grotta si era trasformata in un'attrazione turistica. Penso che Dio avesse una ragione per aver permesso che il luogo della mia grotta fosse svelato nel servizio televisivo.